

Investimenti Rivolta: «Stessa energia del gasolio con un terzo dei costi»

Ambienta, private equity «verde» scommette su legno e rifiuti

MILANO — Da un lato l'emergenza ambientale, la concentrazione dei gas serra, e il difficile cammino del protocollo di Kyoto. Dall'altro le crescenti opportunità di business offerte dal pianeta ancora poco esplorato dell'energia pulita, che sta diventando un motore di investimenti e di crescita a livello mondiale. Basti pensare che negli Stati Uniti gli investimenti nelle *clean energy* sono passati dall'1,3% del 2003 al 7,4% nel 2007. Accompagnati da un fiorire di fondi dedicati al settore.

Anche in Italia la sensibilità del mercato è alta (ancora piccole le dimensioni). E di fianco a realtà come per esempio

Innogest sgr o 360 Capital partners che tra innovazioni e hi-tech hanno anche l'ambiente come focus dei loro investimenti, la neonata **Ambienta sgr** ha fatto delle *clean energy* la propria e unica mission. Ma non solo energie rinnovabili. L'interesse della società milanese si rivolge a una nicchia di mercato che va dal risparmio energetico al controllo dell'inquinamento passando attraverso l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti e dell'acqua. «Con l'alto costo delle materie prime il riciclo dei materiali diventa sempre più importante — spiega **Guido Rivolta** partner di **Ambienta sgr** insieme con Nino Tronchetti

Provera (che ne è amministratore delegato), **Jonathan Gibson**, **Rolando Polli** e Mauro Rovarsi —. Nel medio periodo la prima azione per contenere l'anidride carbonica è lavorare sul risparmio energetico e consumare meno». Prima tappa di **Ambienta sgr** (di cui Intesa Sanpaolo è socia al 20%) è stata la costituzione del fondo di private equity **Ambienta I** che ad oggi ha raccolto 150 milioni di euro con l'obiettivo di arrivare a 250 milioni entro il 2009. E la prima operazione del fondo è stata l'acquisizione dell'80% di Italiana Pellets, una start up in provincia di Pavia che produce pellet, un biocombustibile composto da le-

gno essiccato e pressato, utilizzato per la produzione di energia e calore. Valore dell'operazione: 5,4 milioni di euro.

«Il pellet? Un mercato che cresce a un ritmo del 40% e che in Italia è passato dalle 350 mila tonnellate del 2004 a 1,2-1,3 milioni di tonnellate nel 2008. E con un prezzo molto competitivo: 2 chilogrammi di pellet costano 50 centesimi e hanno lo stesso contenuto energetico di 1 litro di gasolio al prezzo di 1,44». L'orizzonte di **Ambienta** non è solo italiano. Sul suo tavolo sono già al vaglio 132 opportunità di cui metà nella Penisola, il 25% in Europa e l'altro 25% nel resto del mondo.

Antonia Jacchia

250

milioni di euro è l'obiettivo a cui punta il fondo di private equity di **Ambienta** entro il 2009



Guido Rivolta

